

Presentazione

Normalmente i Quaderni dell'A. E. C. di Torino non nascono da un programma prestabilito. Il nostro lavoro consiste anzitutto nel raccogliere, grazie all'aiuto di amici, quanto, nato nel dialogo Ebraico-Cristiano, presenta vivo interesse, ha riscosso ascolto a un limitato numero di persone, e ci sembra meriti di essere diffuso fra una cerchia più ampia di lettori.

Quando nel nostro archivio un certo numero di elaborati di una qualche consistenza (conferenze, relazioni, contributi) può essere unificato sotto un "cappello" o etichettato con un individuato titolo tematico fino a costituire un embrione di trattazione, fa nascere un progetto, questo costituisce il via per un nuovo Quaderno. E così che un certo numero di contributi di vario genere ha fatto nascere l'idea di prendere in considerazione alcuni apporti dell'Ebraismo alla cultura dell'Occidente. Gli Ebrei sono un popolo per cui lo studio ha un fine precipuo: per questo essi sono riconosciuti come lievito e stimolo nel cuore dell'Europa. Senza gli Ebrei l'Occidente non sarebbe oggi quello che essa è, uno dei veicoli trainanti della civiltà.

Questo Quaderno si colloca all'ombra di questa idea. L'A. E. C. di Torino è anche un gruppo di riflessione, che vuol essere sensibile e attento al dialogo e alla comunicazione. Intendiamo restare in ascolto di quanto è positivo e serve a costruire, senza farci maestri, ma discepoli saltanto.

L'idea iniziale di questo lavoro è venuta dal contributo di Renzo Fabris, che, all'inizio del Quaderno 11, presenta anche il programma (se vogliamo, ne costituisce il manifesto o il cartello). Rimandiamo a questa "introduzione".

Redazionalmente abbiamo collezionato del materiale che ci sembra utile a questo scopo. Abbiamo anche cercato e chiesto ancora altri contributi a maestri che ci seguono e ad amici con cui siamo in contatto. Il lavoro si sta ampliando. Gli spunti che offriamo ai

nostri lettori daranno origine a tre Quaderni, e si collocano nell'Età medioevale, Moderna e in quella Contemporanea, con contributi che spaziano in vari campi della storia del pensiero e della cultura.

Si tratta solo di "assaggi" (ciò è imposto dall'agilità dei Quaderni), nell'intenzione che essi siano uno stimolo a voler conoscere di più, a cercare oltre, ad allargare la conoscenza. Questi saggi sono quanto di originale abbiamo potuto produrre e raccogliere anzitutto a Torino, ma anche in un raggio più vasto, fra amici interessati al dialogo Ebraico-Cristiano. Tra essi ci sono dei giovani, che presentano le primizie delle loro ricerche: intendiamo incoraggiarli.

A tutti la nostra sentita gratitudine. Essa va anzitutto agli Autori (fra tutti ricordiamo il prof. Marco Morselli) che hanno aggiornato i loro contributi, o scritto direttamente per i Quaderni. Il nostro grazie si estende a Franco Segre (per la curatela; ha dovuto lasciare questo compito a causa di nuovi impegni), a Davide D'Amato (che ha sbobinato le registrazioni), a Carla Gribodo e Daniele Rey per la diffusione, a Sara Reichembach Disegni per l'amministrazione e la stampa...

Ricordiamo che le nostre risorse sono il nostro lavoro e la diffusione dei Quaderni. Siamo grati di ogni consiglio e suggerimento.

A tutti il grazie cordiale per la simpatia e la fiducia che ci incoraggiano nel lavoro.

STEFANO ROSSO
ROSSELLA TEDESCHI FUBINI